

Bruxelles, 14 ottobre 2024
(OR. en)

14459/24

CLIMA 355
ENV 996
ONU 115
DEVGEN 147
ECOFIN 1140
ENER 502
MAR 159
AVIATION 138
ICAO 44

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 14 ottobre 2024

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 14218/24

Oggetto: Preparazione della 29^a conferenza delle parti (COP 29) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Baku, 11-22 novembre 2024)
– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 4050^a sessione tenutasi il 14 ottobre 2024.

Preparazione della 29^a conferenza delle parti (COP 29) della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC)

(Baku, 11-22 novembre 2024)

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

URGENZA DELL'AZIONE PER IL CLIMA

1. **SOTTOLINEA** che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia esistenziale per l'umanità, gli ecosistemi e la biodiversità, nonché per la pace e la sicurezza, che non risparmia alcun paese, territorio o regione; **ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE** per l'aumento dell'intensità e della frequenza, in tutto il mondo, di eventi meteorologici estremi tra cui ondate di calore, incendi boschivi, siccità e inondazioni; **SI RAMMARICA** degli effetti di tali eventi sulla salute umana, sulla biodiversità, sugli ecosistemi terrestri e marini e sulla crescente perdita di vite umane; e **SOTTOLINEA** l'estrema urgenza di potenziare la risposta globale all'emergenza climatica in questo decennio critico attraverso un'azione di mitigazione e adattamento ambiziosa e sostanzialmente rafforzata da parte di tutti i paesi, in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, che contribuiscono a proteggere le persone e i loro mezzi di sussistenza, l'economia, i sistemi alimentari, la biodiversità e gli ecosistemi.
2. **EVIDENZIA** la necessità di una rapida transizione globale verso economie e società climaticamente neutre, resilienti, positive per la natura, circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse, che contribuiscano alla creazione di posti di lavoro nuovi e dignitosi e alla crescita a livello mondiale. Tale transizione deve avvenire a un ritmo e con una portata tali da mantenere raggiungibile l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, e deve essere giusta e inclusiva, promuovere un approccio basato sui diritti umani e garantire che nessuno sia lasciato indietro. **ATTENDE CON INTERESSE** di collaborare con i partner globali per cogliere le opportunità e affrontare le sfide della transizione.

3. SOTTOLINEA le opportunità e i benefici collaterali che un'azione ambiziosa per il clima apporta non solo al pianeta e all'economia globale, ma anche alle persone, in termini di migliori condizioni di vita, salute, migliore sicurezza idrica, sistemi alimentari sostenibili e prezzi dell'energia accessibili. EVIDENZIA che preservando la competitività economica e promuovendo l'inclusività sociale mediante investimenti nell'istruzione, nella scienza, nell'innovazione e nei posti di lavoro e nelle competenze verdi, tutte le società possono beneficiare di una transizione verde giusta ed equa verso un nuovo modello di economia verde. RICORDA che il costo dell'inazione supera di gran lunga il costo di una transizione ordinata e giusta. RIBADISCE inoltre che i processi di attuazione dell'accordo di Parigi, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e del programma d'azione di Addis Abeba sono strettamente interconnessi.
4. RIAFFERMA che al momento di intraprendere azioni volte ad affrontare i cambiamenti climatici, tutte le parti dovrebbero tutelare, rispettare, promuovere e prendere in considerazione i loro obblighi in materia di diritti umani, diritto a un ambiente pulito, sano e sostenibile, diritti delle Popolazioni indigene (sanciti nella Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni), delle comunità locali, dei migranti, dei minori e dei giovani, degli anziani, delle persone con disabilità e delle persone in situazioni di vulnerabilità, nonché in materia di parità di genere, emancipazione delle donne e delle ragazze ed equità intergenerazionale. In tale contesto RICONOSCE il lavoro del relatore speciale per la promozione e tutela dei diritti umani nell'ambito dei cambiamenti climatici. SOTTOLINEA come livelli significativi di partecipazione e coinvolgimento del pubblico, come pure l'accesso alle informazioni — anche per la società civile, i giovani e tutti i portatori di interessi — siano fondamentali per promuovere la giustizia sociale, l'equità e l'inclusività nella transizione globale verso un pianeta resiliente e climaticamente neutro. RIBADISCE che l'UE mantiene il suo impegno a favore di tali valori.

5. RICONOSCE l'interdipendenza tra perdita di biodiversità, cambiamenti climatici, inquinamento e degrado del suolo; RIBADISCE le nostre preoccupazioni in merito alla gravità e all'urgenza derivanti dalla triplice crisi planetaria che interessa i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'inquinamento, i cui elementi sono interconnessi e si rafforzano vicendevolmente, nonché per quanto riguarda la desertificazione, il degrado dei terreni, del suolo e degli oceani, la carenza idrica, le inondazioni, la siccità e la deforestazione, che rappresentano una minaccia globale per lo sviluppo sostenibile. AFFERMA il proprio impegno ad affrontare tali emergenze in un modo efficace, integrato e coerente che comprenda strategie reciprocamente vantaggiose, corredate di solide salvaguardie sociali e ambientali, anche attraverso soluzioni basate sulla natura, la conservazione della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi; EVIDENZIA la necessità di ridurre al minimo i compromessi, in particolare per quanto riguarda l'uso del suolo e della biomassa; SI IMPEGNA FERMAMENTE a favore dell'attuazione sinergica dell'accordo di Parigi e del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità e del raggiungimento della neutralità in termini di degrado del suolo e CHIEDE una cooperazione più stretta e potenziata, nonché il rafforzamento delle sinergie tra tali strumenti e altri accordi multilaterali.
6. SOTTOLINEA che la 16^a riunione della conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica (CBD), la 29^a riunione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e la 16^a riunione della conferenza delle parti della convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD) rappresentano per le convenzioni di Rio un'opportunità unica per sostenersi vicendevolmente e per sostenere inoltre l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile, e SOSTIENE una maggiore collaborazione a livello nazionale in materia di contributi determinati a livello nazionale (NCD), piani nazionali di adattamento (NAP) e di strategia e piani d'azione nazionali a favore della biodiversità, nonché i lavori del gruppo di collegamento congiunto delle convenzioni di Rio, nell'ottica di analizzare le possibilità di lavori congiunti tra esse.

7. RITIENE che il vertice sul futuro rappresenti una tappa fondamentale per il sistema multilaterale e per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi internazionali volti ad adottare misure concrete per cogliere le sfide e le opportunità emergenti attuali e future, nell'interesse di tutta l'umanità e delle generazioni a venire, compresa la riforma dell'architettura finanziaria globale per rispondere alle gravi sfide economiche che soprattutto i paesi in via di sviluppo devono fronteggiare, quali le vulnerabilità legate al debito, l'inflazione e gli effetti dei cambiamenti climatici, nel rispetto dei mandati e dei processi delle istituzioni finanziarie internazionali.
8. ESPRIME PROFONDA PREOCCUPAZIONE per i danni al clima e all'ambiente, in aggiunta alle immani sofferenze umane, causati dai conflitti armati in corso nel mondo e per il rischio che pongono a un'azione globale efficace volta a fronteggiare la triplice crisi planetaria. EVIDENZIA che, oltre a compromettere la sicurezza e la stabilità globali, le guerre hanno gravi effetti secondari sulla sicurezza energetica e alimentare e devono essere affrontate urgentemente e con determinazione dalla comunità internazionale. RIBADISCE con la massima fermezza la condanna della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, in quanto non solo viola palesemente il diritto internazionale e sta causando ingenti perdite di vite umane ed effetti negativi sulla salute, anche per i civili, ma arreca anche danni immediati alla natura e un degrado ambientale a lungo termine, comporta rischi per la sicurezza nucleare e ritarda i tanto necessari interventi in materia di cambiamenti climatici. CONSAPEVOLE della responsabilità della Russia ai sensi del diritto internazionale per qualsiasi danno causato dalla sua aggressione nei confronti dell'Ucraina, elogia l'istituzione del registro dei danni subiti dall'Ucraina e i preparativi in corso per una commissione per le richieste di risarcimento, quale primo passo verso un vero e proprio meccanismo per risarcire l'Ucraina per i danni di guerra causati dall'aggressione russa, compresi i danni ambientali. RIBADISCE inoltre le forti preoccupazioni espresse dal Consiglio europeo in merito ai recenti sviluppi in Medio Oriente.

9. METTE IN LUCE l'importanza del contributo della sesta relazione di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) alla conclusione positiva del primo bilancio globale. SOTTOLINEA la rilevanza strategica delle sue valutazioni su possibili soluzioni di intervento e RIMARCA l'importanza di produrre i relativi risultati in modo rapido e completo, da parte di tutti i gruppi di lavoro dell'IPCC, nel quadro del settimo ciclo di valutazione per il secondo bilancio globale, dato che l'accesso alle migliori conoscenze scientifiche è un elemento fondamentale nell'azione per il clima.

OTTENERE RISULTATI A BAKU

10. CHIEDE di conseguire un risultato ambizioso ed equilibrato a Baku in modo da i) mantenere raggiungibile l'obiettivo relativo alla temperatura di 1,5 °C, alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili, in particolare delle relazioni dell'IPCC più recenti, ii) progredire tutti verso una resilienza a lungo termine e iii) concordare un nuovo obiettivo collettivo quantificato (*new collective quantified goal*, NCQG) che sia efficace, realizzabile e ambizioso.
11. ACCOGLIE CON FAVORE la "tabella di marcia per la missione 1,5 °C" (*Roadmap to Mission 1.5 °C*) che sarà portata avanti dalle presidenze della COP (troika), ossia Emirati arabi uniti, Azerbaigian e Brasile, e INVITA la troika a continuare a svolgere un ruolo guida nell'agevolare NDC più ambiziosi, in linea con l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura, nel rafforzare lo slancio politico e nel promuovere l'ambizione nei diversi contesti dell'accordo di Parigi, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili.
12. SOTTOLINEA la necessità di basarsi collettivamente su tutti gli aspetti della decisione sul bilancio globale e di attuarli, nonché di tenerne conto in tutti i pertinenti filoni di lavoro previsti dall'accordo di Parigi. EVIDENZIA che la decisione sul bilancio globale deve essere attuata in particolare nel prossimo ciclo di NDC, nonché nell'ambito del dialogo annuale sul bilancio globale, del dialogo con gli Emirati arabi uniti, del programma di lavoro sulla mitigazione e del programma di lavoro per una transizione giusta. SOTTOLINEA la particolare importanza del dialogo con gli Emirati arabi uniti per garantire l'efficace attuazione della decisione sul bilancio globale nella sua interezza.

13. SOTTOLINEA l'importanza del programma di lavoro sulla mitigazione per aumentare con urgenza l'ambizione e l'attuazione in materia di mitigazione in questo decennio critico, in un modo che integri il bilancio globale, e SI IMPEGNA a continuare a lavorare in maniera costruttiva con le parti e le parti interessate non contraenti per scambiare gli insegnamenti tratti, individuare sinergie e rafforzare la collaborazione multilaterale al fine di promuovere politiche interne solide, esaminare in che modo le politiche settoriali possano sostenere l'azione e l'ambizione in materia di clima e consentire ai paesi di compiere progressi nell'attuazione e nel rafforzamento dei loro impegni futuri, allo scopo di mantenere raggiungibile a livello collettivo l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura. ACCOGLIE CON FAVORE il tema "città: edifici e sistemi urbani" quale argomento del programma di lavoro sulla mitigazione per il 2024. ESPRIME PREOCCUPAZIONE per la mancanza, finora, di progressi nell'ambito del processo del programma di lavoro sulla mitigazione. INVITA tutte le parti a impegnarsi in modo costruttivo in discussioni sostanziali sulle misure di mitigazione e a sostenere una decisione concreta e ambiziosa in merito al programma di lavoro sulla mitigazione in occasione della COP 29, che rispecchi i messaggi di alto livello riguardanti i dialoghi globali e gli eventi incentrati sugli investimenti nell'ambito del programma di lavoro sulla mitigazione, ma che dia anche seguito ai progressi compiuti nell'attuazione del bilancio globale e alimenti aspettative sul prossimo ciclo di NDC. RICONOSCE che il programma di lavoro sulla mitigazione può contribuire all'elaborazione dei nuovi NDC di ambizione elevata e catalizzare l'azione di portatori di interessi pubblici e privati al di là dell'UNFCCC, creando nuovi posti di lavoro e generando crescita a livello mondiale.
14. SOTTOLINEA l'importanza del programma di lavoro per una transizione giusta; SI IMPEGNA e INVITA tutte le parti a lavorare in modo costruttivo a percorsi di transizione giusta che siano antropocentrici, senza lasciare indietro nessuno, e a rafforzare la capacità di attuare una transizione giusta a livello nazionale che sia fondata su un dialogo sociale inclusivo, significativo ed efficace e sulla partecipazione piena, equa e significativa di tutti, comprese le parti interessate non contraenti.

15. RICHIAMA le conclusioni del Consiglio dell'8 ottobre 2024 sui finanziamenti internazionali per il clima; EVIDENZIA l'importanza di raggiungere un accordo su un nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) in materia di finanziamenti per il clima e RIAFFERMA l'impegno costruttivo dell'UE nelle deliberazioni. RIMARCA la necessità di un approccio ampio e trasformativo nella definizione del nuovo obiettivo nell'ambito di un quadro globale di finanziamento per il clima in cui tutte le fonti di finanziamento — nazionali e internazionali, pubbliche e private — siano complementari e si sostengano a vicenda e in cui siano prese in considerazione varie combinazioni di modalità di finanziamento. METTE IN LUCE il fatto che i finanziamenti per il clima sono uno strumento volto a conseguire gli obiettivi climatici globali. In tale contesto, SOTTOLINEA l'importanza di un approccio integrato a più livelli per l'NCQG. RILEVA che l'obiettivo dovrebbe rispecchiare in modo più ampio gli sforzi globali e nazionali intesi a mobilitare finanziamenti per il clima attraverso misure volte a rafforzare il contesto favorevole affinché i flussi finanziari a livello mondiale siano coerenti con un percorso che conduca agli obiettivi dell'accordo di Parigi e siano sbloccati i flussi di investimenti, in particolare nei paesi in via di sviluppo. I finanziamenti internazionali per il clima erogati e mobilitati dovrebbero essere al centro di tale obiettivo e dovrebbero provenire da un gruppo più ampio di contributori, compresi i paesi che sono in grado di erogare contributi. Tale ampliamento del gruppo dei contributori offre l'opportunità di aumentare i finanziamenti a sostegno dei paesi e delle comunità vulnerabili e riflette una forte solidarietà globale nei loro confronti. SOTTOLINEA la necessità di estendere il gruppo di contributori quale presupposto per un NCQG ambizioso che tenga conto dell'evoluzione delle rispettive capacità economiche e delle crescenti quote, a livello globale, di emissioni di GES dall'inizio degli anni '90 e della loro natura dinamica. RICONOSCE che, nell'ambito di uno sforzo globale, i paesi sviluppati dovrebbero continuare a svolgere un ruolo guida nel mobilitare finanziamenti per il clima da un'ampia varietà di fonti, strumenti e canali. PONE L'ACCENTO sul fatto che l'elemento centrale del NCQG dovrebbe essere utilizzato in un modo mirato che garantisca un sostegno efficiente, accessibile e incisivo, in particolare ai paesi e alle comunità vulnerabili per il conseguimento di risultati sul campo. RICONOSCE, altresì, che molti paesi in via di sviluppo stanno già erogando e mobilitando finanziamenti per il clima, anche attraverso fondi specifici destinati al clima, banche multilaterali di sviluppo (*multilateral development bank*, MDB), istituzioni nazionali di finanziamento dello sviluppo e la cooperazione sud-sud. INCORAGGIA tutti i contributori a comunicare l'ammontare dei finanziamenti per il clima erogati e mobilitati per migliorare la trasparenza e consentire maggiore coordinamento, complementarità e coerenza tra i diversi erogatori e attori, in quanto ciò può catalizzare ulteriori finanziamenti per il clima.

16. RICORDA che l'articolo 6 dell'accordo di Parigi offre la possibilità di facilitare una maggiore ambizione nel colmare il divario per quanto riguarda la limitazione del riscaldamento globale, a condizione che siano garantite la trasparenza e l'integrità ambientale. SOTTOLINEA che è opportuno continuare a concentrarsi sulla riduzione delle emissioni a livello nazionale e che la compensazione non può essere utilizzata per rinviare le necessarie riduzioni delle emissioni. INVITA le parti a impegnarsi in modo costruttivo affinché a Baku si giunga a un accordo che contribuisca agli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, incoraggi l'ambizione, faciliti i progressi, sostenga gli investimenti trasformativi, consenta lo sviluppo sostenibile e garantisca l'integrità ambientale, difendendo le salvaguardie sociali, rispettando, tutelando e realizzando i diritti umani, compresi i diritti delle Popolazioni indigene, come stabilito nella dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, nonché proteggendo la biodiversità e salvaguardando i pozzi naturali dai rischi connessi al clima. INVITA a elaborare norme complete con riguardo all'articolo 6 per contribuire alla necessaria maggiore ambizione globale e al conseguimento di riduzioni delle emissioni in linea con l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura e con la transizione giusta verso la neutralità climatica; per evitare doppi conteggi e la dipendenza da traiettorie delle emissioni non coerenti con gli obiettivi di Parigi o basate su opzioni di mitigazione con un significativo rischio di inversione; per promuovere ulteriormente lo sviluppo sostenibile e, nel complesso, per garantire l'integrità ambientale in termini di offerta, domanda e processi, la solidità a livello di rendicontabilità, trasparenza, monitoraggio e ambizione, nonché l'elevata qualità dei risultati di mitigazione.
17. INCORAGGIA le parti ad agire a tutti i livelli di governance al fine di compiere progressi verso l'obiettivo globale in materia di adattamento. È IMPEGNATO a contribuire alla realizzazione del programma di lavoro biennale Emirati arabi uniti-Belém sugli indicatori per monitorare meglio i progressi nell'azione di adattamento e INVITA tutte le parti a impegnarsi nei lavori tecnici sugli indicatori in vista della COP 29 al fine di giungere a dei risultati entro la COP 30. INCORAGGIA le parti a presentare, portare avanti e attuare piani nazionali di adattamento, strumenti strategici e processi o strategie di pianificazione e SI IMPEGNA a sostenere i lavori per giungere a un risultato positivo in merito alla valutazione di tali piani nazionali a Baku.

18. SOTTOLINEA l'importanza di attuare il quadro degli Emirati arabi uniti per la resilienza globale ai cambiamenti climatici, che svolge un ruolo centrale nel guidare gli sforzi di adattamento. SOTTOLINEA l'impegno dell'UE in tal senso sia a livello dei suoi sforzi interni che nella sua cooperazione internazionale. RICORDA l'urgenza di intensificare l'azione di adattamento e di garantire che il quadro sia attuato e consegua i suoi ambiziosi obiettivi, anche in tema di acqua, prodotti alimentari, salute ed ecosistemi. EVIDENZIA che gli indicatori per il quadro degli Emirati arabi uniti dovrebbero essere specifici per l'adattamento, attuabili, significativi, non ambigui e osservabili e dovrebbero sostenere la valutazione dei progressi dell'adattamento nei bilanci globali successivi.
19. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo nell'ambito del nuovo programma di lavoro congiunto di Sharm el-Sheikh sull'attuazione dell'azione per il clima nel settore agricolo e della sicurezza alimentare e SI IMPEGNA a iniziare a lavorare nell'ambito della tabella di marcia adottata, che ne delinea i lavori fino alla COP 31 (2026). SOTTOLINEA l'importanza di proseguire i lavori per l'attuazione della dichiarazione degli EAU alla COP 28 in materia di agricoltura sostenibile, sistemi alimentari resilienti e azione per il clima, nonché l'urgente necessità di continuare a lavorare a favore di sistemi alimentari sostenibili e resilienti, ed È IMPEGNATO a portare avanti la collaborazione con i partner a tale riguardo.
20. SOTTOLINEA che la rendicontabilità in termini sia di azione che di sostegno, derivante dal quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza, sarà fondamentale per costruire e mantenere la fiducia tra le parti, nella misura in cui tutte le parti attuino i rispettivi impegni in modo trasparente, accurato, completo, comparabile e coerente. INVITA tutte le parti a elaborare e presentare le prime relazioni biennali sulla trasparenza al più tardi entro la fine dell'anno ed È DETERMINATO a fare altrettanto, pur rilevando che i paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo possono presentare tali relazioni a loro discrezione.

21. SOTTOLINEA l'importanza di portare a termine la revisione del programma di lavoro di Lima rafforzato e del relativo piano d'azione sulla parità di genere, nonché di portare avanti tali lavori in futuro. MANTIENE IL SUO IMPEGNO volto a promuovere la parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze nel mondo, quale aspetto fondamentale di un'azione per il clima efficace, come anche per conseguire i nostri obiettivi climatici e rafforzare la resilienza globale. ATTENDE CON INTERESSE di dialogare con tutte le parti per proseguire i lavori di integrazione della dimensione di genere nel processo UNFCCC, in riferimento a tutti i punti, gli organi costituiti e i programmi di lavoro. ESORTA tutte le parti a realizzare una partecipazione e una leadership piene, eque, significative e sicure delle donne e delle ragazze nell'azione per il clima, attraverso lo sviluppo di capacità, la pianificazione, il processo decisionale, l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione, e RICORDA il proprio impegno in tal senso.

RAFFORZARE L'AZIONE, L'AMBIZIONE, LE OPPORTUNITÀ E IL SOSTEGNO

22. SI COMPIACE degli sforzi profusi dal governo degli Emirati arabi uniti a servizio della presidenza della COP 28 e ACCOGLIE CON FAVORE l'innovativo consenso degli Emirati arabi uniti, che sottolinea la fine dell'era dei combustibili fossili gettando le basi per una transizione globale celere, giusta ed equa verso economie climaticamente neutre, sostenuta da una riduzione decisa, rapida e duratura delle emissioni in linea con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C.
23. SOTTOLINEA che per limitare il riscaldamento a 1,5 °C in questo decennio critico si rendono necessari uno sforzo collettivo e ulteriori azioni da parte di tutti i paesi, specie delle grandi economie. Occorre inoltre che le emissioni globali di gas a effetto serra (GES) raggiungano il picco prima del 2025 al più tardi, siano ridotte di circa il 43 % entro il 2030 e del 60 % entro il 2035 rispetto al 2019 e che si arrivi all'azzeramento delle emissioni nette di GES quanto prima e al più tardi entro il 2050.

24. ESORTA tutte le parti a dare seguito agli sforzi globali concordati nella decisione sul bilancio globale e a tenerne conto attraverso un'attuazione rapida e ambiziosa e l'incremento degli NDC da presentare con largo anticipo rispetto alla COP 30, in linea con l'accordo di Parigi. RICORDA la richiesta della decisione sul bilancio globale, rivolta a tutte le parti che non l'hanno ancora fatto, di rivedere e rafforzare gli obiettivi per il 2030 nei rispettivi NDC, laddove necessario, al fine di allinearli entro la fine del 2024 all'obiettivo di temperatura previsto dall'accordo di Parigi, nonché l'urgenza di comunicare o rivedere le loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas serra a favore di una transizione giusta verso l'azzeramento delle emissioni nette di GES entro il 2050, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali. RILEVA CON FORTE PREOCCUPAZIONE che, attualmente, nel complesso, gli NDC delle parti dell'accordo di Parigi sono ben lontani dai livelli auspicati per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C e conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi e INVITA tutte le parti ad allineare le loro politiche e misure agli obiettivi fissati nei rispettivi NDC coerentemente con l'accordo di Parigi. SOTTOLINEA che tutti i paesi, in particolare le grandi economie, dovrebbero: i) aver innalzato in modo significativo l'ambizione del proprio NDC dall'adozione dell'accordo di Parigi, ii) aver già raggiunto il picco delle proprie emissioni di GES o iii) aver indicato l'intenzione di farlo entro il 2025 e, nel proprio NDC, dovrebbero aver comunicato obiettivi di riduzione assoluti in tutti i settori dell'economia per tutte le emissioni di GES.
25. EVIDENZIA che l'UE sta agendo in base al mandato sul bilancio globale, anche attuando il pacchetto legislativo "Pronti per il 55 %", che consentirà all'Unione europea di porre in essere il suo NDC aggiornato per il 2030. SOTTOLINEA che, secondo le stime della Commissione, il quadro legislativo "Pronti per il 55 %", una volta pienamente attuato, potrebbe consentire all'UE e ai suoi Stati membri di superare l'obiettivo di riduzione delle emissioni dell'UE, che corrisponde a una riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 % entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. A tale proposito, METTE IN LUCE l'importanza di attuare rapidamente e integralmente il pacchetto "Pronti per il 55 %", tenendo conto delle opportunità e delle sfide che ne conseguono.

26. RIBADISCE l'invito ad abbandonare gradualmente i combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, in linea con percorsi verso il valore di 1,5 °C, accelerando l'azione in questo decennio critico, così da conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro il 2050, d'accordo con i dati scientifici. RIAFFERMA la richiesta di triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale, raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030 e accelerare le tecnologie a zero e a basse emissioni. CHIEDE l'eliminazione graduale, il prima possibile, delle sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano le questioni della povertà energetica o di una transizione giusta. A tale riguardo SOTTOLINEA inoltre che tali obiettivi devono andare di pari passo con il risparmio energetico e l'eliminazione graduale della produzione e del consumo di energia da combustibili fossili a livello globale, EVIDENZIA che nel contesto dell'attuazione di tutti gli sforzi globali connessi all'energia concordati nell'ambito del consenso degli Emirati arabi uniti, in maniera determinata a livello nazionale, nel rispetto del mix energetico di ciascun paese, le parti sono state invitate a contribuire agli sforzi globali volti ad accelerare le tecnologie a zero e a basse emissioni in linea con il punto 28 del bilancio globale. SOTTOLINEA inoltre la necessità di accelerare la decarbonizzazione dell'industria e di evitare dipendenze dalle emissioni nei settori industriali in cui è difficile ridurre le emissioni e ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dalle iniziative internazionali in questo settore.

27. PONE L'ACCENTO sull'importanza di conseguire l'eliminazione graduale a livello mondiale dei combustibili fossili non soggetti ad abbattimento e il raggiungimento di un picco seguito da un calo nel loro consumo già in questo decennio per conseguire la necessaria mitigazione, come indicato dall'IPCC. In tale contesto RIMARCA l'importanza che il settore dell'energia sia prevalentemente privo di combustibili fossili ben prima del 2050 e l'importanza di puntare a realizzare un sistema energetico globale completamente o prevalentemente decarbonizzato negli anni 2030, senza lasciare spazio a nuova energia da carbone, dal momento che in tale settore sono già ampiamente disponibili misure a zero emissioni efficaci sotto il profilo dei costi, che offrono molteplici benefici, tra l'altro, per lo sviluppo sostenibile, la salute umana e la qualità dell'aria, la creazione di posti di lavoro e la sicurezza energetica, nonché l'importanza di eliminare gradualmente, nei sistemi energetici, l'attuale produzione globale di energia elettrica in centrali a carbone non soggette ad abbattimento, in modo da mantenere raggiungibile l'obiettivo relativo alla temperatura di 1,5 °C. SOTTOLINEA inoltre che le tecnologie di riduzione delle emissioni che non danneggiano in modo significativo l'ambiente esistono su scala limitata e devono essere utilizzate per ridurre le emissioni provenienti principalmente da settori in cui sono difficili da ridurre e che le tecnologie di assorbimento devono contribuire alle emissioni negative globali e FA PRESENTE che tali tecnologie non dovrebbero essere utilizzate per ritardare l'azione per il clima in settori in cui sono disponibili alternative di mitigazione praticabili, efficaci ed efficienti in termini di costi, in particolare in questo decennio critico. Nel contempo RICONOSCE i progressi compiuti nello sviluppo delle tecnologie di riduzione delle emissioni e il loro potenziale ruolo futuro nella riduzione delle emissioni nei settori in cui sono difficili da ridurre, al fine di accelerare la decarbonizzazione e conseguire la neutralità climatica entro il 2050. INVITA tutte le parti, in particolare le altre grandi economie, a rendere operativo il loro contributo alla transizione globale dai combustibili fossili nei sistemi energetici, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di piani, politiche e azioni nazionali. SOTTOLINEA che l'industria del petrolio e del gas dovrebbe assumere un ruolo guida negli sforzi globali necessari per ridurre le emissioni di GES; EVIDENZIA il potenziale di riduzione delle emissioni di metano, efficace sotto il profilo dei costi, nei settori dell'estrazione, della produzione e del trasporto dei combustibili fossili, nonché dell'agricoltura e dei rifiuti. SI IMPEGNA a coinvolgere agenzie quali l'AIE e l'IRENA affinché collaborino con l'UNFCCC per garantire una rendicontazione trasparente e tempestiva nel conseguimento dell'impegno, assunto in sede di COP 28, di triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello mondiale e raddoppiare il tasso medio annuo globale di miglioramenti dell'efficienza energetica entro il 2030.

28. METTE IN RILIEVO la necessità di infrastrutture abilitanti quali le reti per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica, le interconnessioni elettriche e lo stoccaggio dell'energia, nonché la loro importanza per quanto riguarda l'accesso all'energia, la competitività, l'accessibilità dei prezzi delle bollette energetiche, la sicurezza energetica, una maggiore flessibilità del sistema, l'elettrificazione e la gestione della domanda. SOSTIENE l'ulteriore rafforzamento dello sviluppo di competenze nonché la promozione della creazione di posti di lavoro verdi quale fattore abilitante per i benefici della transizione energetica e per gli sforzi globali volti a sviluppare e rafforzare, a livello mondiale, regionale e locale, catene di approvvigionamento e del valore affidabili, diversificate, sostenibili, responsabili, efficienti sotto il profilo delle risorse e giuste, al fine di accelerare la transizione energetica.
29. SOTTOLINEA che il prossimo ciclo di NDC deve riflettere la progressione e la massima ambizione possibile; e CHIEDE che tali NDC siano in linea con la decisione sul bilancio globale e con l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura, sulla base dei più recenti dati scientifici, che includano obiettivi di riduzione assoluti in tutti i settori dell'economia per tutte le emissioni di GES, tutti i settori e tutte le categorie, e siano sostenuti da politiche e misure concrete e RIBADISCE che il consenso degli Emirati arabi uniti incoraggia le parti a comunicare, nel 2025, i rispettivi contributi determinati a livello nazionale fino al 2035, a norma del punto 2 della decisione 6/CMA.3. FA ECO alle conclusioni dell'IPCC secondo cui sono disponibili soluzioni per limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C e collaborerà con i partner per garantire che tali soluzioni siano rispecchiate nel prossimo ciclo di NDC. SI IMPEGNA a collaborare con i paesi partner, i partner per lo sviluppo e le organizzazioni internazionali, come il partenariato sugli NDC, per sviluppare e attuare NDC ambiziosi.
30. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione della comunicazione della Commissione concernente il traguardo climatico europeo per il 2040 e il percorso verso la neutralità climatica entro il 2050 al più tardi e PRENDE ATTO delle sue raccomandazioni sulla base dei dati scientifici. OSSERVA che la comunicazione fornisce una base per la discussione e orienta la decisione da adottare in merito all'obiettivo dell'UE per il 2040 e al prossimo NDC, che dovrà essere presentato con largo anticipo rispetto alla COP 30, conformemente agli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi e ai risultati del bilancio globale, al fine di dare l'esempio, sulla base dell'obiettivo di riduzione delle emissioni che sarà proposto dalla Commissione e concordato in linea con le procedure interne dell'UE, lavorando nel contempo alle condizioni preliminari per facilitarne la realizzazione. INVITA INOLTRE altri partner internazionali, in particolare i grandi emettitori, ad aumentare la propria ambizione, al fine di impostare a livello mondiale una traiettoria compatibile con l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura.

31. METTE IN RILIEVO l'importanza di un quadro strategico stabile e prevedibile per fornire chiarezza agli investitori, tra cui le imprese, i cittadini e i responsabili delle politiche, e la necessità di stabilire in tempo utile un obiettivo intermedio per il 2040, conformemente alla normativa europea sul clima e agli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e in linea con l'obiettivo di 1,5 °C per la temperatura, tenendo conto dei risultati del bilancio globale. ACCOGLIE CON FAVORE il riesame intermedio dell'8° programma di azione per l'ambiente (8° PAA); SOTTOLINEA che l'ulteriore attuazione degli atti legislativi adottati nel quadro del Green Deal europeo sarà fondamentale per conseguire gli obiettivi prioritari dell'8° PAA e tenere conto dell'impatto socioeconomico sui settori sensibili.
32. RIBADISCE che il coinvolgimento internazionale attraverso un forte multilateralismo basato su regole è fondamentale per affrontare con successo i cambiamenti climatici a livello mondiale. RICORDA le conclusioni del Consiglio del 18 marzo 2024 sulla diplomazia verde dell'UE¹ e RIBADISCE a tale proposito l'impegno a collaborare strettamente con i partner internazionali attraverso una diplomazia europea verde, climatica ed energetica attiva per accelerare la transizione giusta e inclusiva a livello mondiale.
33. SOTTOLINEA l'importanza di una cooperazione efficace con i paesi in via di sviluppo, anche attraverso lo sviluppo delle capacità e l'assistenza tecnica e finanziaria da tutte le fonti, per affrontare le sfide derivanti dai cambiamenti climatici e dai loro effetti e garantire i benefici della transizione verso un'economia climaticamente neutra e resiliente.
34. Prende atto delle conclusioni dell'IPCC secondo cui uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici integra l'adattamento e la mitigazione al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile per tutti, reso possibile da una maggiore cooperazione internazionale. PONE L'ACCENTO SUL FATTO che l'azione di mitigazione che limita le emissioni di CO₂, unitamente a riduzioni significative di altre emissioni di gas a effetto serra, riduce il tasso e l'entità del riscaldamento, aumentando l'efficacia e la capacità di pianificazione. EVIDENZIA che con l'incremento del ritmo e della portata dei cambiamenti climatici aumenta la probabilità di superare i limiti di adattamento e SOTTOLINEA pertanto che la mitigazione e l'adattamento sono complementari ed essenziali per affrontare i cambiamenti climatici, ed ESORTA a una riduzione decisa, rapida e duratura delle emissioni a livello mondiale che raggiunga almeno l'azzeramento delle emissioni nette di CO₂ in linea con percorsi verso il valore di 1,5 °C al fine di preservare la nostra capacità di adattamento.

¹ Doc. 7865/24.

35. RICONOSCE la crescente importanza di migliorare la capacità di adattamento, sviluppare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici e SOTTOLINEA il ruolo centrale di strategie e piani nazionali di adattamento olistici, inclusivi e attuati efficacemente. INVITA tutte le parti a compiere maggiori sforzi per integrare e includere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza agli stessi nelle politiche, nei settori, nei programmi e nelle attività pertinenti esistenti, in quanto tali sforzi sono fondamentali per contrastare le crescenti minacce poste dai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA il sostegno dell'UE alla resilienza e alla preparazione ai cambiamenti climatici a livello internazionale nonché alle politiche e agli incentivi per promuovere investimenti resilienti ai cambiamenti climatici, e il sostegno mirato ai paesi partner, in particolare per le attività che contribuiscono all'attuazione delle diverse fasi del ciclo programmatico in materia di adattamento (valutazione dei rischi, pianificazione, attuazione, monitoraggio, valutazione e apprendimento).
36. SOTTOLINEA che una gestione globale dei rischi climatici è fondamentale per rafforzare la resilienza climatica a lungo termine nonché per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. SOTTOLINEA i costanti sforzi compiuti dall'UE e dai suoi Stati membri per prevenire e ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, sia all'interno che all'esterno delle nostre frontiere, attestati dalla formulazione e dall'attuazione di strategie e piani di adattamento da parte di tutti gli Stati membri, dalla promozione della missione europea sull'adattamento e dall'attuazione della strategia dell'UE di adattamento. ACCOGLIE CON FAVORE la valutazione europea dei rischi climatici (EUCRA) e la comunicazione della Commissione sulla gestione dei rischi climatici, che contribuiranno all'individuazione di priorità strategiche in materia di adattamento in Europa e allo sviluppo di politiche in settori sensibili ai cambiamenti climatici e PRENDE ATTO con profonda preoccupazione delle conclusioni ivi contenute sui pericoli e rischi imminenti che i cambiamenti climatici rappresentano per i cittadini, il sistema finanziario e l'intera economia nonché del fatto che molti dei rischi individuati hanno raggiunto livelli critici e richiedono un'azione urgente e risoluta.

37. SOTTOLINEA che limitare l'aumento della temperatura mondiale a 1,5 °C è essenziale per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici. RIBADISCE il forte impegno dell'UE a rafforzare l'azione volta a evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni, in linea con l'articolo 8 dell'accordo di Parigi. SOTTOLINEA che non esiste un unico modo per rispondere alle perdite e ai danni e che occorre rafforzare la gamma di risposte, migliorando nel contempo a livello mondiale le sinergie e la coerenza tra le disposizioni già esistenti e nuove per rispondere alle perdite e ai danni.
38. RICONOSCE gli impegni assunti a Dubai e successivamente per iniziare a rendere operativo il Fondo di risposta alle perdite e ai danni; a tale riguardo ACCOGLIE CON FAVORE i lavori svolti dal consiglio di amministrazione del Fondo per mettere a punto tempestivamente i dispositivi di governance e istituzionali del Fondo. SOTTOLINEA la necessità che il Fondo operi in modo coerente con le modalità di finanziamento, avvalendosi dei meccanismi esistenti, quali il meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni associati alle conseguenze dei cambiamenti climatici, il suo comitato esecutivo e la sua rete di Santiago. SOTTOLINEA l'importanza di rendere rapidamente operativi i nuovi meccanismi di finanziamento, compreso il Fondo, nel contesto del panorama attuale e nuovo, per sostenere i paesi in via di sviluppo particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, nonché per continuare a fornire sostegno, su base volontaria, attingendo a un'ampia gamma di fonti di finanziamento, tra cui sovvenzioni e prestiti agevolati da fonti pubbliche, private e innovative. INVITA inoltre tutte le iniziative e istituzioni pertinenti, quali le banche multilaterali di sviluppo (MDB), le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), i fondi per il clima, le agenzie delle Nazioni Unite, le agenzie bilaterali e gli altri portatori di interessi pertinenti, nell'ambito dei rispettivi mandati, a impegnarsi in materia di perdite e danni e a sostenere questi sforzi in modo coerente e coordinato.

39. RICONOSCE che i finanziamenti pubblici per il clima, compresi i finanziamenti internazionali per il clima, rimangono fondamentali per sostenere i paesi e le comunità vulnerabili, in particolare quelli colpiti in modo sproporzionato dagli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, anche per quanto riguarda l'adattamento. PONE L'ACCENTO sull'importanza di utilizzare l'aiuto pubblico allo sviluppo in modo efficiente e tale da catalizzare la mobilitazione di risorse provenienti da altre fonti. EVIDENZIA le attuali sfide cui devono far fronte molti paesi in via di sviluppo nell'accesso ai finanziamenti per il clima, specie quelli che presentano notevoli vincoli di capacità, così come la necessità di compiere ulteriori sforzi per affrontare tali sfide, onde consentire ai paesi in via di sviluppo con NDC ambiziosi di accelerare la loro transizione climatica ed energetica interna e di rafforzare la resilienza climatica nazionale.
40. SI COMPIACE inoltre del conseguimento, da parte dei paesi sviluppati, dell'obiettivo collettivo di 100 miliardi di USD in finanziamenti per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo nel contesto di un'azione di mitigazione significativa e di un'attuazione trasparente — nel 2022 sono stati erogati e mobilitati 115,9 miliardi di USD. RICORDA il notevole contributo fornito al riguardo dall'UE e dai suoi Stati membri e ne RIAFFERMA l'impegno a continuare a conseguire l'obiettivo nel 2025. Analogamente, RIBADISCE l'impegno a rafforzare ulteriormente le sinergie tra i finanziamenti a favore dei piani per il clima, la biodiversità e la gestione sostenibile del suolo. RICONOSCE la necessità di individuare e utilizzare le fonti di finanziamento esistenti come pure fonti nuove e innovative, anche provenienti dal settore dei combustibili fossili, al fine di sostenere i paesi più vulnerabili nella mitigazione e nello sviluppo della resilienza ai cambiamenti climatici. RICONOSCE inoltre la necessità di migliorare ulteriormente l'attenzione alle problematiche di genere nel contesto dei finanziamenti per il clima.
41. RICONOSCE l'importanza di aumentare i finanziamenti per rafforzare la resilienza e migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. RIBADISCE la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri a rispondere all'esortazione a raddoppiare, rispetto ai livelli del 2019, l'erogazione collettiva di finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo entro il 2025. SOTTOLINEA il ruolo cruciale dei finanziamenti agevolati internazionali e dei finanziamenti pubblici nazionali per sostenere e sfruttare gli sforzi di adattamento attraverso una programmazione, una pianificazione e un'iscrizione a bilancio adeguati, nell'ottica di migliorare l'accesso ai finanziamenti privati e agevolarne l'integrazione.

42. RIBADISCE che un obiettivo essenziale dell'accordo di Parigi è rendere i flussi finanziari globali coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima. SOTTOLINEA che ciò richiede un'azione globale e urgente, compresa una riforma continua e accelerata dell'architettura finanziaria internazionale. RIBADISCE che i finanziamenti pubblici non possono garantire da soli i livelli di finanziamento necessari per conseguire un'economia globale climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici e che la mobilitazione di fonti private e innovative di finanziamento per il clima è essenziale per la riuscita di una transizione giusta. SOTTOLINEA che gli investimenti privati dovranno rappresentare la maggior parte dei necessari investimenti nella transizione verde e RICONOSCE che tali sforzi comportano l'allineamento dei sistemi finanziari nazionali e internazionali in tutti i paesi al fine di spostare i flussi di finanziamenti pubblici e privati dalle attività ad alta intensità di emissioni dannose per il clima verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici. PONE IN RISALTO la necessità di mobilitare il settore privato su vasta scala, attraverso quadri strategici efficaci e credibili in grado di affrontare le carenze del mercato e altri ostacoli all'aumento degli investimenti. INCORAGGIA tutte le parti a migliorare la trasparenza e la solidità delle informazioni sui finanziamenti pubblici e privati erogati e mobilitati a favore dell'azione per il clima e, in tale contesto, RICONOSCE la necessità di compiere progressi nell'attuare, monitorare e tracciare l'allineamento dei flussi finanziari e di fornire informazioni coerenti, comparabili e affidabili agli operatori del mercato. PRENDE ATTO con profonda preoccupazione dell'entità dei finanziamenti privati che sostengono ancora attività a livello mondiale non allineate all'accordo di Parigi, in particolare nel settore dei combustibili fossili, e degli incentivi dannosi ancora esistenti nonostante la decisione concordata a Glasgow in merito alla loro graduale eliminazione e a Parigi in merito all'allineamento dei flussi finanziari, conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), che impone, tra l'altro, riduzioni globali dei flussi di investimenti a favore delle infrastrutture per i combustibili fossili, riconoscendo nel contempo la necessità di alcuni investimenti, anche nella conversione e nell'adeguamento delle infrastrutture alle esigenze future, compatibilmente con un percorso verso il valore di 1,5 °C. PRENDE ATTO delle conclusioni dell'IPCC secondo cui i flussi finanziari pubblici e privati a favore dei combustibili fossili sono ancora superiori a quelli per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione.

43. Incoraggia le MDB e le altre IFI, nell'ambito dei rispettivi mandati, a intensificare gli sforzi per sostenere l'attuazione dei risultati del bilancio globale, anche attraverso una maggiore mobilitazione di finanziamenti privati per il clima e misure che favoriscano un contesto favorevole alla diffusione efficace dei finanziamenti per il clima e l'allineamento delle rispettive strategie, attività e investimenti agli obiettivi dell'accordo di Parigi, anche intraprendendo le riforme necessarie nell'ambito della più ampia riforma dell'architettura finanziaria internazionale, in linea con l'obiettivo di rendere tutti i flussi finanziari coerenti con un percorso verso uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici nonché di aumentare costantemente la portata e l'efficacia dei finanziamenti per il clima e l'accesso semplificato agli stessi. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi in atto da parte delle MDB volti ad aumentare la diffusione dei finanziamenti per il clima, allineare i prestiti e le operazioni agli obiettivi dell'accordo di Parigi e sviluppare ulteriormente il loro approccio congiunto in materia di monitoraggio e comunicazione delle erogazioni e dei risultati dei finanziamenti per il clima, nonché la metodologia congiunta delle MDB sull'allineamento all'accordo di Parigi, la revisione dello schema di misurazione dell'adeguatezza patrimoniale condotta dal G20 e le altre strategie stabilite da una serie di MDB chiave, tra cui, in qualità di pionieri, la Banca europea per gli investimenti, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Gruppo della Banca mondiale, e ne CHIEDE la rapida attuazione. SOTTOLINEA l'importante ruolo che le MDB devono svolgere nel conseguimento degli obiettivi globali in materia di energie rinnovabili ed efficienza energetica entro il 2030 per contribuire a una transizione giusta ed equa dai combustibili fossili che consenta di aumentare le quote di investimento nei paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti.
44. ACCOGLIE CON FAVORE il riconoscimento nel bilancio globale del ruolo dei governi, delle banche centrali, delle banche commerciali, degli investitori istituzionali e di altri attori finanziari al fine di migliorare la valutazione e la gestione dei rischi finanziari legati al clima, garantendo o migliorando l'accesso ai finanziamenti per il clima in tutti i settori e le regioni geografiche, e SOTTOLINEA la necessità di vagliare opzioni innovative per ampliare le fonti di finanziamento agevolato per l'azione per il clima, tra cui la fissazione del prezzo del carbonio e le imposte per attuare l'azione per il clima, e consentire in tal modo la riduzione degli incentivi dannosi. ACCOGLIE CON FAVORE i lavori svolti nel quadro della revisione globale da parte di esperti in materia di debito, natura e clima e nel quadro del patto di Parigi per le persone e il pianeta.

45. SOTTOLINEA l'efficacia della fissazione del prezzo del carbonio al fine di ridurre le emissioni, stimolare gli investimenti verdi e trasformare contemporaneamente i settori energetico e industriale, come dimostrato dal sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE. INVITA i partner a collaborare con l'UE per sviluppare un approccio globale in materia di fissazione del prezzo del carbonio e SOSTIENE e INCORAGGIA tutte le giurisdizioni a introdurre o migliorare i propri meccanismi nazionali di fissazione del prezzo del carbonio — sottolineandone il potenziale di aumentare le entrate per sostenere l'attuazione dei rispettivi NDC — tra l'altro allineando gli strumenti di fissazione del prezzo del carbonio all'invito ad agire per un mercato del carbonio allineato all'accordo di Parigi e impegnandosi in iniziative internazionali quali la coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima, l'iniziativa di Bridgetown e la dichiarazione di Nairobi sul clima. RILEVA che occorre intervenire per aumentare la fissazione del prezzo del carbonio a livello mondiale.

PARTI INTERESSATE NON CONTRAENTI E ALTRE ORGANIZZAZIONI E PROCESSI INTERNAZIONALI

46. SOTTOLINEA l'importanza e la necessità di un'azione a livello di parti interessate non contraenti, in particolare società civile, imprese, istituzioni finanziarie, città e enti subnazionali, Popolazioni indigene, comunità locali, giovani e istituti di ricerca, anche nell'ambito del processo dell'UNFCCC, e INCORAGGIA a mantenere costante l'impegno a favore dell'attuazione efficace dell'accordo di Parigi e dell'attuazione dei risultati del bilancio globale, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima. SOTTOLINEA in particolare il ruolo cruciale del settore privato e dei finanziamenti privati. ACCOGLIE CON FAVORE e INCORAGGIA l'intenso impegno dei due "campioni del clima ad alto livello" nel promuovere l'azione per il clima. ACCOGLIE inoltre CON FAVORE il forte impegno degli attori commerciali stabiliti nell'Unione a fornire soluzioni per accelerare l'azione per il clima a livello mondiale. È CONSAPEVOLE dei pressanti inviti che giungono dalla società civile, in particolare dai bambini e dai giovani, a favore di un'azione per il clima più ambiziosa che tenga conto dell'equità intergenerazionale, e della necessità di attuare una transizione ecologica socialmente vantaggiosa che tenga conto delle esigenze delle persone; in tale contesto, RICONOSCE la necessità di garantire una partecipazione pubblica inclusiva, l'accesso del pubblico alle informazioni e un contesto favorevole all'impegno attivo, nonché l'accesso alle informazioni nella pianificazione e attuazione dell'azione per il clima. SOTTOLINEA l'importanza dell'istruzione, della formazione, della partecipazione pubblica e della cooperazione internazionale in materia di cambiamenti climatici, in linea con l'azione per la consapevolezza sul clima (*Action for Climate Empowerment*).

47. In linea con il bilancio globale, CHIEDE soluzioni per una transizione verso stili di vita e modelli di consumo e produzione sostenibili, anche attraverso approcci all'economia circolare, e RICONOSCE la crescente domanda di combustibili fossili e di energia per la produzione di plastica nonché le interconnessioni con i cambiamenti climatici e gli effetti negativi dell'inquinamento da plastica sulla resilienza climatica, sulla salute umana e sugli ecosistemi. INVITA a porre fine all'inquinamento da plastica nell'ambiente e ACCOGLIE CON FAVORE i lavori del Comitato intergovernativo di negoziato (INC) volti a istituire uno strumento giuridicamente vincolante per porre fine all'inquinamento da plastica.
48. RICONOSCE la leadership e le responsabilità degli attori locali, comprese le amministrazioni locali e regionali, nell'accelerare e ampliare un'azione per il clima socialmente giusta. INVITA ad adottare soluzioni che riflettano l'importanza di passare a stili di vita e modelli di consumo e produzione sostenibili e INCORAGGIA a coinvolgere efficacemente i cittadini nella transizione verso tali stili di vita, anche attraverso approcci all'economia circolare, e SOTTOLINEA la necessità di rafforzare la cooperazione con le amministrazioni e le comunità locali e regionali nella preparazione e attuazione dei contributi determinati a livello nazionale, dei piani e delle strategie nazionali di assegnazione e delle strategie a lungo termine.
49. RICORDA che le emissioni prodotte dal trasporto aereo e marittimo internazionale devono essere affrontate in modo efficace puntando, in ultima analisi, all'obiettivo di zero emissioni nette. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) nella sua strategia riveduta in materia di emissioni di gas a effetto serra, che comprende una maggiore ambizione comune di azzerare le emissioni nette di gas a effetto serra prodotte dal trasporto marittimo internazionale entro il 2050 o intorno a tale data, con tappe di controllo indicative fissate per il 2030 e il 2040. La strategia comprende anche un nuovo livello di ambizione che prevede l'adozione, entro il 2030, di tecnologie, combustibili o fonti energetiche alternativi che comportino emissioni di gas a effetto serra pari a zero o prossime allo zero. INCORAGGIA l'IMO a proseguire i lavori per sviluppare e adottare entro il 2025 misure a medio termine che garantiscano il raggiungimento di tutti gli obiettivi della strategia e includano una norma che disciplini la graduale riduzione dell'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili per uso marittimo e un meccanismo di fissazione dei prezzi delle emissioni di gas a effetto serra nel settore marittimo. INVITA gli Stati membri dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) a decidere entro l'assemblea dell'ICAO del 2025 di rafforzare il livello di ambizione del regime CORSIA in linea con la realizzazione del suo obiettivo indicativo a lungo termine in vista del conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi.

50. RIBADISCE l'importanza cruciale di conservare, proteggere e ripristinare la natura e gli ecosistemi marini, di acqua dolce, costieri e terrestri nell'ottica di conseguire l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura a 1,5 °C, anche intensificando gli sforzi volti ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado forestale entro il 2030 e preservando e ripristinando gli oceani e gli ecosistemi costieri e di acqua dolce, nonché di preservare gli ecosistemi di montagna, in quanto regioni particolarmente vulnerabili dal punto di vista climatico, come riconosciuto anche nel bilancio globale, RICORDANDO il suo incoraggiamento a rafforzare ulteriormente l'azione per il clima incentrata sugli oceani e ACCOGLIENDO CON FAVORE il dialogo sugli oceani e sui cambiamenti climatici tenuto nell'ambito dell'UNFCCC.
51. SOTTOLINEA la necessità di affrontare il nesso tra acqua e clima. In tale contesto RICORDA le conclusioni del Consiglio sull'acqua nell'azione esterna dell'UE² e le conclusioni del Consiglio europeo in cui si riconosce la necessità di un'azione rafforzata dell'UE e globale in materia di acqua e si sottolinea l'importanza di un approccio strategico alla sicurezza idrica³. RICONOSCE il ruolo centrale degli ecosistemi acquatici, in particolare delle zone umide e degli ecosistemi costieri, per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi nonché la necessità di proteggere, ripristinare e gestire in modo sostenibile le risorse idriche e, a tale proposito, l'accento posto sulle soluzioni basate sulla natura e sugli approcci basati sugli ecosistemi per ridurre al minimo gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e aumentare le capacità di adattamento. ACCOGLIE CON FAVORE i risultati della conferenza delle Nazioni Unite del 2023 sull'acqua e il relativo programma d'azione per l'acqua nonché l'attuazione della convenzione sulle acque, come pure l'attuazione della strategia delle Nazioni Unite a livello di sistema per l'acqua e i servizi igienico-sanitari attraverso, tra l'altro, l'integrazione degli ecosistemi idrici e di acqua dolce nei pertinenti processi delle Nazioni Unite. RICONOSCE il ruolo centrale della pianificazione territoriale nell'adattamento ai cambiamenti climatici, ad esempio tenendo conto delle carenze idriche indotte dai cambiamenti climatici e dei rischi di alluvioni nella pianificazione delle attività.
52. PRENDE ATTO dell'aumento senza precedenti della frequenza e della portata degli eventi climatici estremi, delle alterazioni dei modelli meteorologici e delle catastrofi naturali, che danneggiano il patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché del potere che hanno la cultura e il patrimonio di sensibilizzare e attivare sinergie a tutti i livelli della società affinché siano intraprese azioni per il clima e ACCOGLIE CON FAVORE l'inclusione della protezione del patrimonio culturale nel quadro degli Emirati arabi uniti per la resilienza globale ai cambiamenti climatici.

² Doc. 14108/21.

³ Doc. EUCO 4/23.